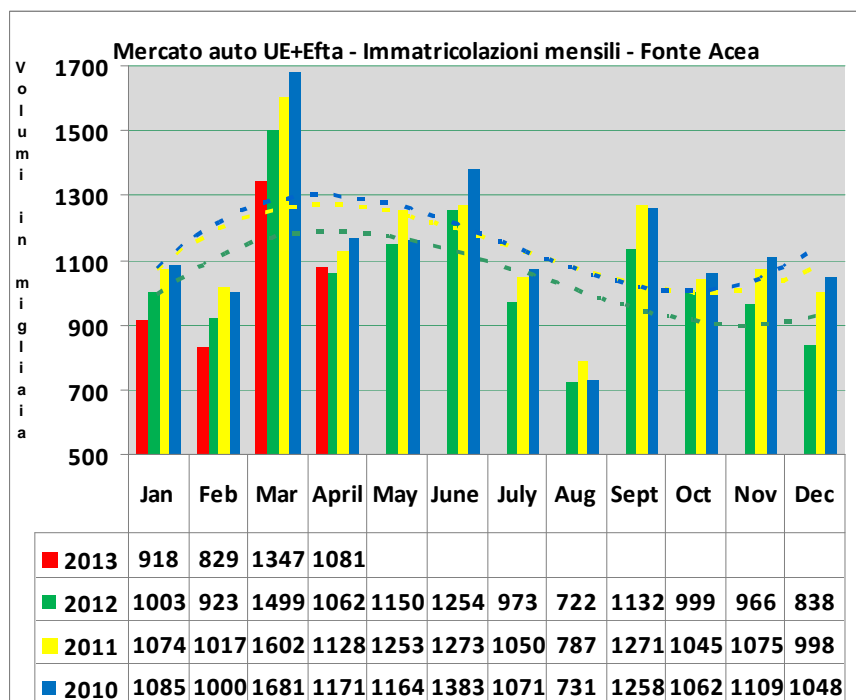


Torino, 17 maggio 2013

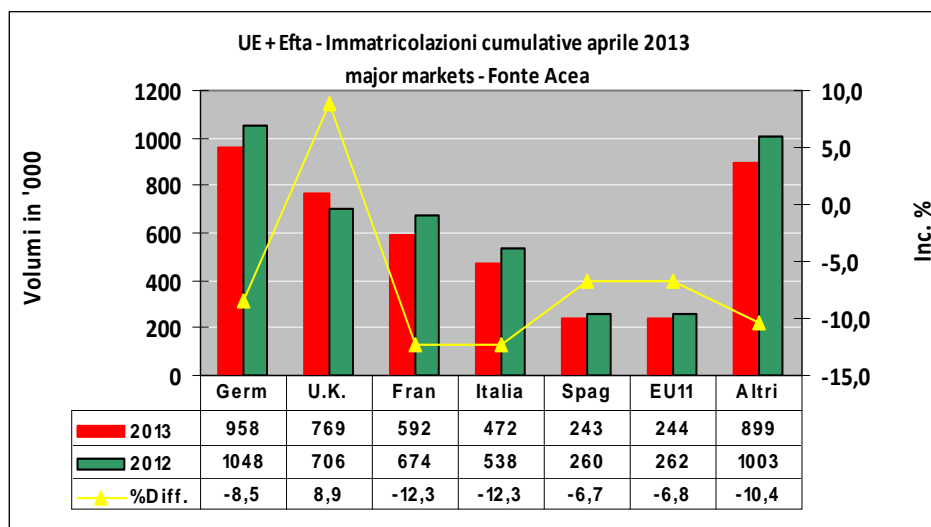
S'inverte ad aprile l'andamento del mercato dell'auto nell'EU+Efta: +1,8% nel mese a 1.081.307 unità. Nel cumulativo del primo quadrimestre la perdita consuntivata scende al -7% a 4.176.690 unità.

Si rafforza nel mese e nel cumulato la performance della Gran Bretagna (+14,8% e +8,9% rispettivamente) mentre diventano positive le performance di Germania (+3,8% nel mese e -8,5% nel cumulativo dei primi 4 mesi) e Spagna (+10,8% nel mese e -6,7% nel cumulativo).

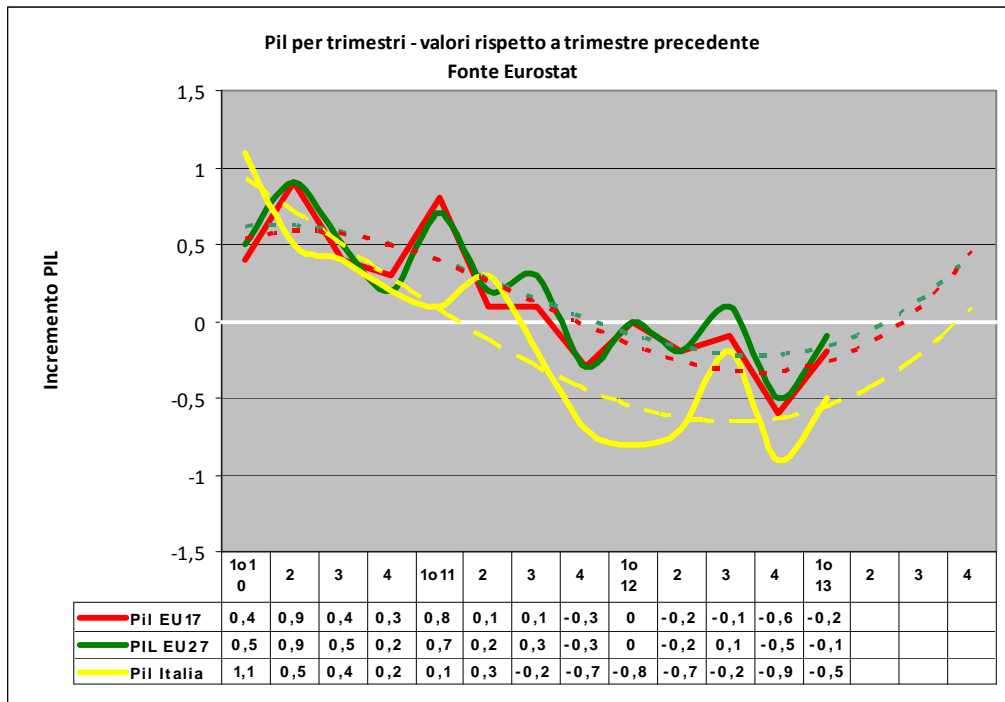


rimangono negative, ma in miglioramento, la Francia (-5,3% nel mese e -12,3% nel quadrimestre) e l'Italia (-10,8% e -12,3% rispettivamente). Rimangono pesanti le perdite nel quadrimestre in Olanda (-26% nel mese e -29,6% nel cumulativo, mentre migliorano sensibilmente Finlandia (+142,6% nel mese e -27,8% nel cumulativo, e Irlanda (-9,3% nel mese e -13,3% nel

cumulativo. Anche l'area dell'UE a 11 nel suo complesso migliora la sua situazione (+0,4% nel mese e -6,8% nel quadrimestre), sostanzialmente in linea con le medie europee. In deciso recupero anche i mercati del Nord Europa. Non fanno eccezione i mercati Efta, che nel mese guadagnano il 6,3% e nel quadrimestre perdono solo il 3,7%.



Scende leggermente la quota del Gruppo Fiat (dal 6,5% del 1° quadrimestre 2012 al 6,4% di quest'anno).



Con aprile si inverte quindi decisamente la tendenza al ribasso che, iniziata con la crisi globale del 2008/2009, era andata consolidandosi soprattutto a partire dal 3° trimestre dello scorso anno, in parallelo con l'aggravarsi della crisi economica

che aveva colpito l'area dell'UE27, area che, secondo gli ultimi dati dello FMI pubblicati il mese scorso, nel 2012 ha visto scendere il PIL dello 0,2%. L'area dell'Euro è scesa dello 0,6%. L'Italia è stata la peggiore tra le maggiori economie, con una discesa del 2,4% seguita dalla Spagna con un -1,4%.

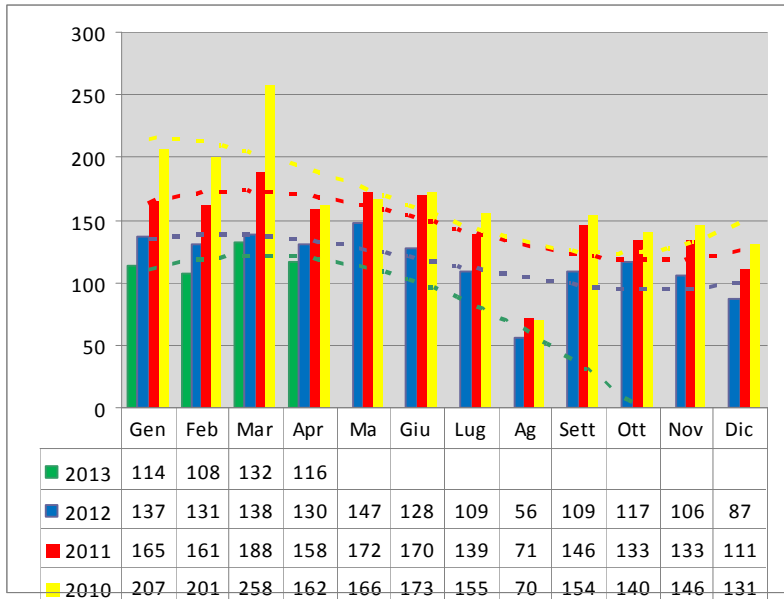
Gli ultimi dati Eurostat confermano la fase recessiva che ha colpito soprattutto l'area dell'euro anche nel primo trimestre di quest'anno, con una discesa nel periodo dello 0,2%, confermando la recessione anche in Francia, discesa dello 0,2% nel primo trimestre, e in Italia, scesa dello 0,5% nel 1° trimestre (7° trimestre consecutivo di discesa). La Germania sale nel periodo solo dello 0,1%, mentre sale dello 0,6% la Gran Bretagna. Come anche il nostro grafico indica la tendenza è per un progressivo miglioramento che dovrebbe concretizzarsi ulteriormente soprattutto nel secondo semestre, con la modifica della politica di austerità che è richiesta a gran voce dalle economie dell'area dell'euro.

Per quanto riguarda il settore dell'automotive si conferma da più parti che il mercato si manterrà negativo rispetto allo scorso anno e la discesa delle immatricolazioni continuerà quindi anche nei prossimi mesi, anche nei mercati meno colpiti dalla nuova fase recessiva, ma si assesterà su valori meno drammatici di quelli del primo trimestre.

Per quanto riguarda l'Italia ad aprile è tornata la flessione a due cifre del mercato dell'auto: 116.209 unità immatricolate nel mese, -10,8% sull'aprile 2012. Nel quadrimestre le immatricolazioni sono scese del 12,3% sull'anno scorso, a 471.750 unità. Il mercato ha assorbito quindi nel quadrimestre la metà delle immatricolazioni del primo quadrimestre del 2007, l'anno migliore del mercato italiano.

Aumentano leggermente le marche nazionali nel quadrimestre con il 29,3%, rispetto al 28,7 dello scorso anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



“Ancora brutte notizie per il nostro settore, non solo per il mercato, ma anche

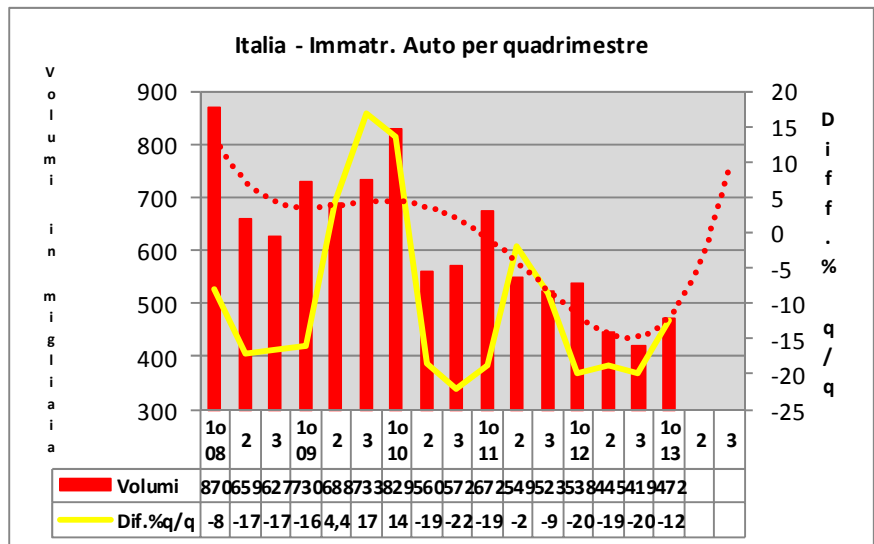
per la produzione che, per quanto riguarda le autovetture, nel primo trimestre 2014 è in calo dell’8% - ha commentato Roberto Vavassori, Presidente di ANFIA. La buona notizia è che la nostra filiera, nonostante la sofferenza sul mercato domestico, rimane forte sulle esportazioni che, in riferimento al 2012, per la sola componentistica automotive valgono circa 18 miliardi di Euro, con un saldo positivo della bilancia commerciale di 7,4

miliardi”.

“Il mondo dell’auto – ha detto Massimo Nordio, neo Presidente dell’UNRAE, guarda con speranza all’attività del nuovo Governo ed auspica che il settore possa trovare una ripresa attraverso le azioni che sono state annunciate a sostegno dell’economia, dell’occupazione e soprattutto di revisione del peso fiscale su famiglie ed imprese.

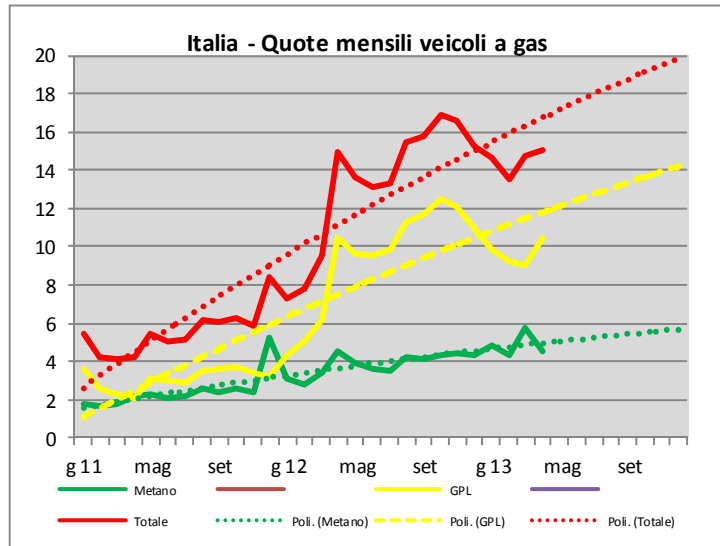
Speranza comune di questi giorni è, infatti, che il mercato reagisca positivamente alla

formazione del nuovo governo di coalizione, l’unico in grado di dare positive risposte alla crisi economica in atto. Il confronto con l’anno scorso, sembrerebbe comunque mostrare un’inversione del trend negativo in atto da tempo, come anche il nostro grafico conferma. I problemi che il nuovo governo dovrà affrontare sono comunque pesantissimi stante la crisi economica che ha colpito tutta l’area dell’UE27 oltre all’Italia dove, oltre alla crisi generale dell’economia, va aggiunta, per quanto riguarda l’auto in particolare, una pressione fiscale fuori controllo, costo dei carburanti ai più alti livelli europei, costi crescenti per assicurazioni e pedaggi e un nuovo possibile aumento dell’Iva.



Purtroppo sono mancati finora, e probabilmente non se ne parlerà ancora per un po', i tante volte promessi provvedimenti per lo sviluppo economico, che il precedente Governo non ha saputo varare. Certo è che senza un concreto programma di riduzioni della pressione fiscale, a cominciare da lavoro e imprese, da finanziare con una robusta riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale, e quindi senza ripresa dell'economia e dei consumi, (di cui l'auto è una componente non irrilevante), i gravosissimi sacrifici richiesti a tutti gli italiani negli scorsi mesi si riveleranno inutili se non addirittura controproducenti, e anche il mercato dell'auto non potrà che continuare a contrarsi.

Anche aprile conferma che il perdurare dei pesanti aumenti dei prezzi dei carburanti sostiene la vendita dei veicoli ecologici, e in particolare di quelli a gas, le cui quote mensili continuano a mantenersi attorno al 15% del mercato, livelli già raggiunti del resto l'anno scorso dopo i drastici aumenti dei carburanti del primo semestre dell'anno. Il diesel si mantiene nel quadrimestre al 53,5% e la benzina supera ormai di poco il 31% delle immatricolazioni.



Dr. Emilio di Camillo - Centro Studi Subalpino – maggio 2013